

Un integrativo che integra poco, quasi nulla.

Dopo aver atteso per mesi una contrattazione dalla quale siamo stati esclusi per congiunto volere aziendale e di Cgil, Cisl e Uil, abbiamo finalmente assistito all'esposizione di quanto è stato partorito dalla trattativa sul contratto integrativo nel corso dell'assemblea del giorno 30 giugno.

Ci saremmo aspettati un'ipotesi d'accordo all'altezza del momento, che toccasse punti sulla parte normativa per migliorare la qualità di vita, la turnistica, la flessibilità, i turni notturni, una gestione più proficua dei riposi e dei cambi turno per i lavoratori, problema che la CUB Trasporti ha peraltro esposto in Prefettura in Aprile, ma di tutto questo non abbiamo visto nemmeno l'ombra.

In mezzo alla confusione di un'assemblea mal gestita, oltre al non aver ravvisato un minimo di chiarezza, si è potuto apprezzare semplicemente uno snocciolare di numeri e tabelle che poco hanno a che fare con quello che dovrebbe essere il compito di un delegato sindacale.

Siamo convinti che per fare sindacato e svolgere una contrattazione degna di questo nome, serva aver presente per prima cosa il volere dei lavoratori e rivendicarne i diritti con coraggio e coerenza.

Accettare invece lo spostamento di un premio produzione, sul quale da anni si fa affidamento per affrontare il costante e sempre maggiore aumento del costo della vita, su una piattaforma come quella dei buoni pasto che di fatto ne vincola il potere d'acquisto verso terzi, addirittura fino al 2024, dove viene meno anche il calcolo ai fini pensionistici, ci sembra una totale sconfitta, non solo per chi paga una tessera sindacale ma anche per tutti i lavoratori interessati.

Stesso discorso vale per la piattaforma welfare che blinda l'eventuale premio su modalità e tempistiche dettate dalla piattaforma stessa, correndo il rischio di non riuscire a usufruirne liberamente come abbiamo fatto dalla sua istituzione.

In aggiunta abbiamo ravvisato, con giusta motivazione, un **totale malcontento da parte dei lavoratori per i vincoli esposti al raggiungimento degli obiettivi, che legano il numero degli eventi di malattia e perfino i giorni di congedo parentale al PDR.**

È quindi necessario che venga fatta una valutazione seria sulla proposta d'accordo, al momento inaccettabile, anche attraverso la possibilità di consultazione del testo, che nessuno ha visto finora, usando poi un Referendum, gestito dai lavoratori stessi e non dalle segreterie dei firmatari (che imparzialità garantiscono?), quale strumento democraticamente più adeguato e dove siano chiamati tutti a decidere se accettare o meno le condizioni dettate dall'azienda e dalle sigle.

È più che evidente ormai il bisogno di una rappresentanza più forte e decisa, che svolga veramente l'attività sindacale nella sua pienezza, tenendo presente gli interessi dei lavoratori anziché accettare a priori i paletti posti dall'azienda, che sia realmente in grado di non tirarsi indietro davanti alle difficoltà, dimostrando volontà e tenacia nel portare a casa dei risultati che siano veramente tangibili per tutti i lavoratori.

CUB Trasporti La Spezia.

La Spezia, 02/07/2022.